

Samstag

den 22. September

1838.

Stadt- und landrechtliche Verlautbarungen.

Z. 1319. (2)

Nr. 6654.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird bekannt gemacht: Es sey von diesem Gerichte auf Ansuchen des Michael Escherne von Stephansdorf, wider Franz Klementitsch, pcto. 500 fl. c. s. c., in die öffentliche Versteigerung des, dem Exequiten gehörenden, auf 1297 fl. 45 kr. geschätzten Hauses, sub Cons. Nr. 13 in der Karlsbader Vorstadt, sammt Garten und Morasttheile in Klouza gewilliget, und hiezu drei Termine, und zwar: auf den 15. October, 12. November und 10. December 1838, jedesmal um 10 Uhr Vormittags vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte mit dem Beisatze bestimmt worden, daß, wenn diese Realitäten weder bei der ersten noch zweiten Feilbietungstagsatzung um den Schätzungsbetrag oder darüber an Mann gebracht werden könnten, selbe bei der dritten auch unter dem Schätzungsbetrage hintangegeben werden würden. Wo übrigens den Kauflustigen frei steht, die dießfälligen Licitationsbedingungen wie auch die Schätzung in der dießlandrechtlichen Registratur zu den gewöhnlichen Amtsstunden, oder bei dem Executionführer, Dr. Eröbath, einzusehen und Abschriften davon zu verlangen. — Laibach am 1. September 1838.

Aemtlliche Verlautbarungen.

Z. 1292. (1)

No. 8337.

NOTIFICAZIONE

per l'arrenda dell' illuminazione notturna della città di Trieste per il corso d'anni tre decorribili dal 1^o p. o. Novembre impoi, sino a tutto Ottobre 1841.

L'asta per la delibera della suddetta arrenda verrà tenuta in seguito a governiale autorizzazione dd. 28 Luglio 1838 No. 17270 nel giorno 26 Settembre 1838 alle ore 11 antimeridiane nella sala degli incanti presso quest' I. R. Magistrato verso le seguenti condizioni: — 1. Nessuno sarà ammesso a fare offerte, se prima non abbia verificato alla presenza della stazione appaltante il deposito dichiarando immediatamente se l'im-

presa sia per proprio conto, o per altri, in ogni caso dovrà giustificare colla produzione di legali certificati delle rispettive Autorità locali la sua idoneità personale, esigendosi che l'assuttore posseda i mezzi sufficienti per mantenere gl'impegni da assumersi per conto proprio, ovvero in unione ad altri, ed in quest' ultimo caso dovranno farsi conoscere i socj dell' impresa prima della chiusura dell' asta, provando la seguita stipulazione del contratto di società. — Ogni offerente depositerà a mani della Commissione appaltante a titolo di cauzione, sia in contanti, sia in obbligazioni di stato, calcolabili dietro l'ultimo listino della borsa di Vienna, la somma di Fiorini 8000 (Otto Mille), da essere restituita alla fine dell' incanto a ciascuno degli offerenti eccetto al deliberatario, cui tale importo verrà trattenuto, quale acconto della cauzione da prestarsi a termini del §. 3. — 2. L'arrenda verrà deliberata, a quello fra gli offerenti che avrà fatto il maggiore ribasso sotto il prezzo fiscale, sempre ch'egli abbia corrisposto a tutte le condizioni della presente notificazione, e salva l'approvazione dell' Eccelso I. R. Governo provinciale. — 3. Approvato che sia dall' Eccelso I. R. Governo il Protocollo d'incanto, e seguitane l'intimazione all' assuttore, dovrà questi entro giorni quattordici successivi prestare l'intera cauzione per la somma di Fiorini Otto Mille, col mezzo d'ipoteca legalmente accettabile sopra stabili. Mancando egli a tal patto entro il termine prefisso sarà per esso perduto, e devoluto a beneficio della cassa Civica il deposito fatto all' asta, e sarà inoltre libero all' I. R. Magistrato di esporre l'arrenda a nuova subasta, ovvero di fare eseguire l'illuminazione per accordo, per amministrazione economica, o mediante terza persona a tutto carico e rischio del diffettivo imprenditore restando riservato all' Autorità competente di fissare il nuovo prezzo fiscale intieramente a suo beneplacito. — Approvato che sarà il protocollo d'incanto, si passerà alla stipulazione del formale contratto sul bollo competente, che dovrà essere somministrato

dall' imprenditore. — Tanto nel caso che non si dimostrasse necessario di estendere apposito contratto, quanto in quello, che il miglior offerente ricusasse di firmare il formale protocollo d'incanto, quest' I. R. Magistrato avrà la scelta, o di obbligare il miglior offerente all' adempimento delle sancite condizioni d'asta, facendo eseguire l'illuminazione per suo conto o mediante terza persona, ovvero di replicare a tutte spese e pericolo dell' imprenditore, trattene-
 nendo la depositata cauzione, nel primo caso a conto delle spese maggiori, che occorressero, oppure nel secondo caso in dif-
 falco della differenza da abbuonarsi; per il caso poi, che la rinnovata migliore offerta, od il lavoro eseguito a proprio conto, o me-
 diante terza persona, non abbisognasse di compensazioni, sarà in ogni maniera deca-
 duta la depositata cauzione a favore dell' Erario Civico. — 4. Dopocchè l'arrenda-
 tore avrà prestato la cauzione a senso dell' Articolo precedente, e sia stipulato il for-
 male contratto d'arrenda, seguirà al prin-
 cipio del triennio abbracciato dal medesi-
 mo contratto da parte dell' I. R. Magistrato e per mezzo di quella, o quelle persone
 ch' esso crederà di delegare all' uopo, e
 dietro regolare inventario, la consegna di
 tutte le lanterne ed utensili di proprietà ci-
 vica occorrenti all' illuminazione notturna
 ed agli individui nella stessa impiegati, es-
 clusa ogni perizia giudiziale. — Di ques-
 i utensili l'arrendatore farà formale ricevuta
 a piè dell'inventario, onde servirsene gra-
 tuitamente, coll' obbligo però, di mante-
 nere tutti i fanali che compongono l'attuale
 illuminazione e quelli ancora che l' I. R.
 Magistrato trovasse opportuno d'aumentare
 tanto in città, che ne' suoi subborghi, sem-
 pre in modo tale, che corrispondono nella
 tenuta, decenza, pittura, argentature dei
 riverberi nei fanali di prima qualità, e l'
 imprunitura di quelli di seconda classe. La
 manutenzione in istato dodevole di tutti li
 bracci di ferro, ganzi, scale, cassette di
 latta, lanternini, e di tutto il materiale che
 l' I. R. Magistrato consegnerà all' arrenda-
 tore, sarà a carico di questi. — 5. Sarà
 obbligo dell' arrendatore di restituire egual-
 mente verso inventario, esteso dai delegati
 Magistratuali, e quitanzato, tutte le lan-
 terne ed effetti che gli saranno stati con-
 segnati dall' I. R. Magistrato, con patto es-

presso di risarcire ogni mancanza, ed ogni
 deterioramento, tranne il solo naturale
 ed ordinario loro consumo materiale. —
 6. L' arrendatore dovrà illuminare tutte le
 presenti, e future lanterne della città, e
 degli adjacenti borghi con perfetto olio d'a-
 liva di Zan'e, e Puglia, e lucignoli di co-
 tone di prima qualità corrispondenti alle
 tre categorie di lanterne, ed ai campioni
 che saranno esibiti all' atto dell' incanto
 onde mantenere in ottimo stato l'illumina-
 zione sempre viva, e brillante di tutte le
 contrade dell' intiera città, e del suoi sub-
 borghi, restando in pieno arbitrio dell' I. R.
 Magistrato di compiere in ogni tempo tutte,
 od in parte le lanterne di prima, seconda,
 e terza classe, sostituendo alle medesime
 quelle che gli piacerà. Non meno sarà do-
 vere dell' arrendatore di traslocare quei fa-
 nali che il Magistrato credesse d' ordinare
 pel migliore andamento dell' illuminazione
 notturna. — 7. La campana nell' Edificio
 Magistratuale darà ogni sera il segnale dell'
 accendimento di tutte le lanterne; essa cioè
 suonerà, per $\frac{1}{4}$ d' ora senza interruzione,
 talchè all' ultimo suo tocco, assolutamente
 tutte le lanterne, spettanti all' arrendatore,
 dovranno trovarsi irremissibilmente già ac-
 cese: qualunque minimo ritardo che v'in-
 terverrà, sarà di volta in volta punito con
 una multa di carantani 5 per ogni lanterna,
 salvo però all' arrendatore multato il di-
 ritto di regresso verso quello o quelli de'
 suoi subalterni che ne saranno colpevoli,
 e per ciò evitare si stabilisce per scrupolo-
 sa osservanza, che ad un accenditore non
 potranno essere assegnati più di 20 fanali
 delle prime due qualità, e di 40 di quelli
 di terza classe; ogni licenziamento o sos-
 pensione di questo personale obbliga l'im-
 presario all' immediata sostituzione dell'
 individuo sospeso, o licenziato, in modo
 che il numero degli accenditori sia sempre
 completo, e proporzionato al numero ed
 alla qualità dei fanali. — 8. L' ora in cui
 ciascuna lanterna dovrà essere già illumi-
 nata, e quella fino alla quale la sua illumi-
 nazione dovrà essere immancabilmente con-
 servata, vengono regolati secondo la mag-
 giore o minore lunghezza delle notti nel
 corso di tutto l'anno, amodochè i loro cam-
 biamenti seguono di 14 in 14 giorni, sicco-
 me trovasi esattamente espresso nell' Orario
 che qui viene inserito:

Mese	Giorno d' ogni Mese	Ora in cui ogni lanterna deve essere già accesa	Ora, fino a cui deve restare accesa ogni lanterna
Gennajo	dal dì 1. sino al dì 15 dalli 16 " l'ultimo	alle ore 4 $\frac{1}{2}$ di sera	alle ore 7 di mattina
Febbrajo	dal dì 1. " al dì 15 dalli 16 " l'ultimo	" 5 $\frac{1}{4}$ "	" 6 $\frac{3}{4}$ "
Marzo	dal dì 1. " al dì 15 dalli 16 " l'ultimo	" 5 $\frac{1}{2}$ "	" 6 $\frac{1}{2}$ "
Aprile	dal dì 1. " al dì 15 dalli 16 " l'ultimo	" 6 $\frac{1}{2}$ "	" 6 "
Maggio	dal dì 1. " al dì 15 dalli 16 " l'ultimo	" 7 $\frac{1}{2}$ "	" 5 $\frac{3}{4}$ "
Giugno	dal dì 1. " al dì 15 dalli 16 " l'ultimo	" 7 $\frac{1}{2}$ "	" 4 $\frac{1}{2}$ "
Luglio	dal dì 1. " al dì 15 dalli 16 " l'ultimo	" 8 $\frac{1}{2}$ "	" 4 $\frac{1}{4}$ "
Agosto	dal dì 1. " al dì 15 dalli 16 " l'ultimo	" 8 $\frac{1}{2}$ "	" 4 $\frac{1}{2}$ "
Settembre	dal dì 1. " al dì 15 dalli 16 " l'ultimo	" 7 $\frac{1}{2}$ "	" 4 $\frac{1}{2}$ "
Ottobre	dal dì 1. " al dì 15 dalli 16 " l'ultimo	" 6 $\frac{3}{4}$ "	" 5 $\frac{3}{4}$ "
Novembre	dal dì 1. " al dì 15 dalli 16 " l'ultimo	" 6 $\frac{3}{4}$ "	" 6 $\frac{1}{2}$ "
Dicembre	dal dì 1. " al dì 15 dalli 16 " l'ultimo	" 5 $\frac{1}{2}$ "	" 6 $\frac{3}{4}$ "
		" 4 $\frac{3}{4}$ "	" 7 $\frac{1}{4}$ "
		" 4 $\frac{1}{2}$ "	" 7 $\frac{1}{4}$ "

9. Ogni lanterna dovrà immancabilmente ardere dalla prestabilita ora del suo accendimento sino all' ora prestabilita del suo estinguimento, talchè per tutte quelle che si smorzano dopo la mezza ora susseguente all' ultimo tocco della campana sovrapposta all' edefizio magistratuale, e prima dell' ora prescritta pel loro estinguimento del mattutino, l'arrendatore dovrà pagare una multa di *fiorini uno* per ogni lanterna, che così resterà smorzata; nè di questa multa potrà egli venire assolto, se non sè giustificando, che l'ammorramento seguì senza colpa nè di lui, nè dei suoi subalterni, e che entro allo spazio della immediata seguente mezza ora sia essa stata infallibilmente riaccesa. Anche per tali mancanze avrà l'arrendatore il suo regresso sempre verso quello de' suoi subalterni, che nè sarà colpevole. — 10. Qualora avvenisse, che la parte maggiore delle lanterne d'una data contrada non fosse già accesa all' ultimo tocco della campana, o che nel corso delle ore fissate della notte, se ne smorzassero i lumi, in tale

caso la multa ordinata nel §. 7. sarà del triplo, e del quintuplo quella del §. 9.; e se mai intervenisse l'inverosimile caso di un ritardo dell' accendimento di tutte le lanterne della città: e de' suoi borghi oltre all' ultimo tocco della campana, l'arrendatore soffrirà la multa di Fiorini Duecento per ogni sera di tale ritardo. — 11. Qualora accadesse, che il qui supposto ritardo si estendesse ad un ora intiera dopo l'ultimo tocco della campana, l'Ispettore dell' illuminazione coll' assistenza dell' I. R. Direzione di Polizia sarà autorizzato di fare accendere sull' istante tutte le lanterne da altri individui a tutto pericolo e spese dell' arrendatore, il quale oltre ciò sarà multato con Fiorini Cinquecento, e decaderà dall' arrenda, che ad arbitrio dell' I. R. Magistrato sarà esposta a nuovo incanto, egualmente a tutto pericolo e spese dell' arrendatore medesimo, il quale rimane responsabile delle coseguenze di un tale suo fatto non solo con la cauzione da esso prestata, ma eziandio con ogni suo avere mobile, e stabile, loc-

chè vale eziandio per gl' individui che assumessero l' arrenda in conto sociale. — 12. Sarà l' arrendatore obbligato di conservare non solo l' interna ed esterna nettezza di ciascuna lanterna con sempre perfetta trasparenza e lucentezza dei vetri, ma ben anche il chiarore del lucignolo perfettamente ardente per tutto il tempo prescritto dall' orario; perciò dovrà egli tenere provveduti i suoi accenditori con sufficienti pannellini pei riverberi e pei vetri e tubi di cristallo, facendo intraprendere ogni settimana la nettatura dei fanali, ed ogni due mesi il bucato dei medesimi. — Per ogni lanterna, che venisse trovata in diverso stato di nettezza interna ed esterna, e per ogni lucignolo, che ardesse languido, o troppo foscamente dovrà l' arrendatore (salvo sempre il suddetto suo diritto di regresso) pagare di volta in volta la multa di carantani dieci per ogni lanterna o lucignolo non perfettamente ardente. — 13. Per ogni trasgressione delle regole qui permesse l' I. R. Magistrato prenderà conoscenza, e formerà giudizio sommariamente sopra le denunzie, che gli saranno state fatte sia dall' I. R. Direzione di Polizia, sia dall' Ispettore dell' illuminazione, e ne proferirà entro al di seguente a quello della denuncia la sua decisione, che sarà irrevocabile, e non ammetterà ricorso alcuno. — 14. Tutte le multe, che per queste decisioni saranno imposte all' arrendatore, veranno prenotate a suo carico presso la cassa civica, acciò alla fine del mese ne faccia al medesimo la deduzione dell' importo, che sarà da pagarglisi per mensuale rata di prezzo d' arrenda; però: — 15. L' I. R. Magistrato farà dalla sua Cassa Civica nel giorno stesso della proferita decisione, pagare alla Direzione dell' Istituto generale dei poveri *un terzo* dell' importo della multa ordinatasi col governativo decreto 30 Marzo 1835 Nro. 6217. — Gli altri due terzi delle multe resteranno a beneficio della Cassa Civica. — 16. Resta stabilito, che l' orario dell' illuminazione debba essere osservato in tutti i giorni, tempi e stagioni dell' anno, ed anche quando splenda la luna nella maggiore sua pienezza, e con perfettissima serenità di cielo, affine nemmeno questa circostanza possa essere considerata per iscusare l' arrendatore da qualunque anche minima sua ommissione, o per diminuirgliene la multa. — 17. Ogni qual volta all' I. R. Magistrato piacesse per qualsivoglia straor-

dinaria circostanza di aumentare per una o più sere, o per qualunque altra progressione di tempo il numero ordinario delle lanterne, mediante la distribuzione o collocamento di altre lanterne, o fanali interinali, dovrà l' arrendatore prestarsi all' ubicazione ed illuminazione anche di queste, però verso il pagamento del prezzo medesimo, che fu fissato al §. 24. per le tre classi delle attuali lanterne riguardo l' annua spesa per l' illuminazione soltanto, non già per l' ubicazione e trasloco di queste. — 18. È pure obbligato l' impresario di assumere il Numero di 35 accenditori, compresi i misuratore d' oglio e 4 capo-accenditori ai quali sarà pure appoggiata la sorveglianza delle guardie notturne, e provvederà ogn' uno di questi individui di una lamina d' ottone contenente l' indicazione d' accenditore notturno col progressive numero, e la tracella. — 19. Appena che sarà stipulato il contratto dovrà l' appaltatore presentare all' Ispettore dell' illuminazione l' Elenco degli accenditori, ch' egli propone attivabili per la nuova impresa, comprendendo in esso tutti gli attuali non aventi demeriti. L' altro elenco comprenderà i supplenti che saranno ammessi ad agire nel caso di licenziamento o malattia degli accenditori, restando prefisso, che questi supplenti dovranno trovarsi ogni giorno come pure gli accenditori ordinarij un' ora prima della sera nel magazzino dell' illuminazione notturna, onde negli avvenimenti elementari, come pioggia, vento, neve ecc., che ritarda l' illuminazione, possano essere mandati mezz' ora prima ad accendere tutti i fanali. — 20. Sarà cura dell' arrendatore, che ogni accenditore, terminata l' accensione delle sue lanterne, debba ricominciare il giro della prima stata accesa, per riconoscere, se manchi qualcosa o alla direzione del lume, o allo splendore dei riverberi, o al lucignolo, o se goccioli olio sulla lampana, o se quelle abbisognino d' essere smocate, rimediande subito, e con attenzione alli difetti rilevati. — Affine poi d' ovviare qualunque disordine, che possa succedere coll' uso della scala, sì di notte, che di giorno, viene proibito di abbandonarla ed appoggiarla per istrada, anzi dopo ogni parziale servizio dovranno queste essere immediatamente riportate nel magazzino, sia nell' estate, sia nell' inverno. — 21. Per invigilare immediatamente sull' osservanza di tutti i doveri fino qui speci-

ficati, e che debbono essere assanti dall'arrendatore, vengono per dovere Uffizioso costituiti. a) Il civico Ispettore dell'illuminazione notturna, i di cui diritti, e doveri sono stabiliti nella sua istruzione d'Uffizio. b) I Commissarij di Piazza. c) La Civica guardia di Polizia, nella sua qualità di conduttrice delle pattuglie notturne; saranno poi invitati ad invigilare egualmente: d) Tutti indistintamente gli abitanti della città, specialmente: e) Tutti i proprietarij di case, per le lanterne poste alle loro case; f) Tutti i bottegaj, ed inquilini delle case per quelle lanterne, che sono più prossime alle loro abitazioni, botteghe e magazzini: g) Più ancora di tutti questi, gli albergatori, locandieri, osti, trattori, e caffettieri; perciò: — 22. Ciascuno dei primi dovrà per proprio Uffizio, e ciascuno dei secondi potrà per pubblica utilità, tostochè avrà osservata una delle suaccennate trasgressioni, darne parte gli uni all' I. R. Direzione di Polizia, e nominatamente a quello dei suoi Commissarij, che ne sarà specialmente incaricato, gli altri all' Autorità medesima, ed ai conduttori delle pattuglie notturne, ovvero al più prossimo di quegli individui, ai quali incombe l' Uffizio di tale vigilanza, affinchè l' I. R. Magistrato possa procedere dietro regolare denuncia, o dell' I. R. Direzione di Polizia, o del civico Ispettore dell' illuminazione, a pronunciare il decreto di condanna contro chi di ragione, notando peraltro, che i regolari rapporti delle pattuglie notturne, fatti all' I. R. Direzione di Polizia, faranno sempre piena prova, sì a favore, che contro l'arrendatore, a cui peraltro sarà riservato nel secondo caso il diritto di chiedere la restituzione, o lo storno della multa, qualora entro ai prossimi otto giorni possa legalmente giustificare la falsità della contravvenzione imputatagli. — 23. Il numero delle lanterne attualmente esistenti nella città con suoi subborghi, e formanti l'oggetto della presente arrenda, è quello di 754; cioè di 284 grandi nuove di prima classe; 301 grandi vecchie di seconda classe, e 169 di terza classe. — 24. Il prezzo di fisco della presente arrenda sarà quello di Fiorini 24828 carantani $12\frac{1}{4}$ annui, cioè per le 284 lanterne nuove di prima classe calcolate a Fiorini 41.39 l'una, con annui Fiorini 11826.36 per le 301 lanterne di seconda classe a Fiorini 31.31 l'una, con annui 9486.31

e per 169 vecchie di terza classe a Fiorini 20.47 $\frac{1}{4}$ l'una, con annui 3513.5 $\frac{1}{4}$ assieme annui . . . Fiorini 24828.12 $\frac{1}{4}$ e l'arrenda sarà aggiudicata con le riserve stabilite al §. 2. a colui, che resterà deliberatario al prezzo minore dell'importo suddetto di Fiorini 24828.12 $\frac{1}{4}$. — 25. Per tutte quelle lanterne, che oltre alle suddette 754 già esistenti saranno successivamente attivate, percepirà l'arrendatore il pagamento in proporzione del prezzo definitivo di sua aggiudicazione, calcolato colla scorta del ragguaglio indicato al §. 22. per ciascuna lanterna delle tre diverse grandezze. — 26. Il prezzo di aggiudicazione dell'arrenda sarà pagato all'arrendatore in dodici rate mensili posticipate, sulle quali non si ammettono assegni, o cessioni a favore di terze persone, talchè egli nel primo giorno feriale di ogni mese riceverà dalla Cassa Civica, verso regolare quittance; il contamento della duodecima parte del prezzo di aggiudicazione, previa la deduzione di tutte quelle multe, alle quali fosse stato condannato nel corso di quel mese. — 27. Il pagamento dell'ultima rata mensile dell'impresa non seguirà, se non dopo la riconsegna al Magistrato del materiale tutto assunto dall'appaltatore all'atto dell'immissione in possesso dell'impresa medesima, e dopo il relativo bilancio, ritenendosi essa rata specialmente vincolata, anche in via di pegno speciale e convenzionale, a favore del Magistrato per li deterioramenti o mancanze che fossero avvenuti, o per le rifusioni determinate. Parimenti le altre rate sono vincolate a risarcire il Magistrato di quelle esposizioni, che risentire dovesse, onde provvedere al servizio nel corso del mese, al quale le rate medesime si riferiscono. — 28. Il contratto d'arrenda s'indenterà operativo e valido per il triennio decorribile dalla sera del 1. Novembre 1838 sino al mattino del 31 Ottobre 1841, e ciò a tutto rischio, e pericolo dell'assuntore per qualunque accidente, infortunio, o caso preveduto od impreveduto; meno quello d'un oragano o tempesta che portasse la distruzione d'oltre un terzo del numero dei fanali in uso, ovvero recasse a questo numero dei fanali un danno tale da renderli inservibili. — In questi due soli casi provvederà il Magistrato alla nuova costruzione dei fanali distrutti o pregiudicati. — 29. Non adem-

più l'appaltatore agli obblighi, che gl'incombono in forza del presente contratto, è in facoltà del Magistrato di provvedere ex officio ad ogni mancanza, trattenendo l'importo della relativa spesa sulla rata o rate maturate a di lui favore, e procedendo anche ove creda, sì pel rimborso di dette spese, che per l'incasso delle multe, nelle quali fosse incorso l'impresario, col privilegio fiscale, sì a carico di esso, che della fidejussione. — 30. Sarà libero in generale all'I. R. Magistrato di prendere in corso dell'arrenda tutte quelle misure che gli risultassero necessarie od utile per assicurare il regolare andamento del servizio pubblico, e l'osservanza dei patti del contratto, e di emettere le consentanee decretazioni politiche, come sarà d'altra parte libero all'arrendatore di ricorrere, ove egli si credesse aggravato per le disposizioni Magistratuali, all'Eccelso I. R. Governo, quale seconda istanza politica, ovvero di rivolgersi alla via giudiziaria. — 31. La provvista dell'olio si farà dall'arrendatore di quattro in quattro mesi nella quantità occorrente, ed in modo tale che tutto l'olio sia possato, allorchando occorrerà di porlo in opera, onde riesca perfettamente chiaro, e limpido, per una perfetta e vivace illuminazione. — 32. Otto giorni prima di eseguire il versamento dell'olio nel rispettivo deposito dovrà l'arrendatore presentare al Magistrato il campione dell'olio che intende di versare, onde siano eseguiti quegli esperimenti che esso crederà più opportuni, e trovato lo soddisfacente al servizio, sarà ripartito un campione in più ampolle suggellate col suggello Magistratuale, e con quello dell'arrendatore perchè servano d'opportuno confronto a tutte le evenienze de' casi, nonchè all'atto di quelle visite e perlustrazioni che credesse l'Autorità d'eseguire. — 33. Qualora l'illuminazione non corrispondesse nel suo effetto, il Magistrato di concerto coll'I. R. Direzione di Polizia eseguiranno delle opportune verificazioni e confronti de l'olio in uso, con quello approvato ed esistente nei campioni, procedendo ad una tale verificazione coll'intervento dell'appaltatore, e col mezzo di due esperti da nominarsi l'uno dal Magistrato, e l'altro dall'appaltatore, ed il terzo in caso di discordia eleggibile dai due primi, bene inteso che il giudizio di quest'ultimo sarà definitivo, ed inappellabile. — 34. Risultando dalle espe-

rienze e confronti, che la qualità dell'olio in uso, non fosse eguale a quella approvata, dovrà l'appaltatore immediatamente provvedere alla sostituzione di olio eguale al campione; ritenuto che ove mancasse alla diffida Municipale oltre alle 24 ore, sarà provveduto d'ufficio a tutto carico del medesimo, e sarà obbligato di rifondere al Magistrato la spesa ed i danni che ne potessero derivare. — 35. Nella produzione degli Elenchi dovrà avvertire l'arrendatore di non proporre a capi-accenditori, ed accenditori individui che superino il 50. anno di età, né che sieno minori del 20., e dove corredare ogni singola proposta colla fedà di nascita, con un certificato di buona costituzione fisica, e con altro di buona condotta morale. — 36. Questi Elenchi dovranno venire approvati dal Magistrato, prima che gl'individui in essi espressi siano posti in attività di servizio, restanto espressamente proibito al appaltatore di attivare individui, il quali non facessero parte di questi Elenchi superiormente approvati. — 37. Sarà cura dell'appaltatore di provvedere all'atto del collocamen e giornaliero di recipienti a tutti quei difetti di lastre, tubi, riverberi, ed altro che meritasse una sostituzione od un ristauo; ed in modo che il nuovo apparecchio sia completato alle ore due pomeridiane dal 1. Novembre a tutto Marzo, ed alle 4 pomeridiane dal 1. Aprile a tutto Ottobre di cadaun anno. — 38. Qualunque contestazione per parte dell'abbotatore verrà decisa dal Magistrato, ma senza titolo d'indennizzo a favore dell'appaltatore pei provvedimenti già eseguiti, e quest'ultimo non potrà mai rifiutarsi della loro esecuzione qualunque fosse il gravame, che intendesse di portare alla superiore Autorità. — 39. La scelta del locale pel deposito dell'olio ed utensili verrà fatta dall'arrendatore con intervento ed assenso dell'I. R. Magistrato; ed il contratto di locazione sarà stipulato per la durata dell'arrenda, in testa dell'I. R. Magistrato, ma a tutto carico dell'arrendatore. Il magazzino dovrà essere situato in luogo centrico della città, e servirà non solo per la custodia de l'olio, e delli rimanenti utensili, ma dovrà avere d'appresso un cortile atto per nettare e pulire le lanterne senza il minimo incomodo del pubblico. Annesso al magazzino dovrà essere un altro locale terreno per eseguire tanto la giornaliera distribuzione dell'olio

agli accenditori, e per ritirare gli avanzi che per un stratempo, o altro inconveniente rimasto fosse nelle lanterne. — 40. Benchè l'arrendatore abbia la cura e l'obbligo di assumere al suo servizio tutto il personale subalterno; e quindi anche di pagarlo; ciò nullaostante questo personale non solo ma pur anco l'arrendatore stesso è subordinato al civico ispettore dell'illuminazione, e tanto l'uno, quanto gli altri, in tutto quello che concerne il buon ordine, ed il migliore servizio del pubblico, obbediranno senza remora, non soffrendo indugio alcuno questo servizio. — 41. La cessione di tutta o di una parte dell'arrenda non è permesso senza placidazione in iscritto, dal Magistrato, e così pure non sarà accettato alcun procuratore senza un formale decreto Magistratuale che lo riconosca in iscritto qua tale. — 42. Il deliberatario del presente incanto resta obbligato verso l'I. R. Magistrato dal momento in cui ne avrà sottoscritto il protocollo, ed il presente prospetto delle condizioni di arrenda; all'incontro il Magistrato non vi sarà obbligato, che dopo seguitane l'approbazione da parte dell'Eccelso I. R. Governo a qual effetto il deliberatario rinunzia volontariamente al beneficio del §. 862 del codice civile austriaco. — 43. Chiuso il protocollo d'asta non verranno sotto nessun pretesto accettate altre offerte. — 44. Se l'arrendatore morisse durante il triennio dell'arrenda, o cadesse in concorso, saranno i di lui credi o la massa obbligati all'esecuzione di questo contratto in ogni rapporto; resta però libero al Magistrato senza contraddizione di sorte di dichiarare tale contratto per finito o cessato, senza che mai gli credi o rappresentanti dell'arrendatore possano far valere pretesa alcuna. — 45. Tutte le spese di contratto, bolli, tasse, d'intavolazione, nonchè tutte le spese relative alla stampa degli avvisi, e dell'inserzione dei medesimi nelle gazzette, del ricevimento e riconsegna del materiale, dell'identificazione della cauzione, restano interamente a carico dell'arrendatore.

GIUSEPPE de BRODMANN,
f. f. di Preside.

Dall'Imp. Reg. Magistrato pol. econ.
Trieste li 7 Luglio 1838.

Antonio Barone Pascotini,

Vermischte Verlautbarungen.

3. 1302. (2)

Nr. 2225/1051

G d i c t.

Von dem vereinten Bezirksgerichte Münkendorf wird der unbekannt wo befindlichen Katharina Ramousch und ihren ebenfalls unbekannt wo befindlichen Rechtsnachfolgern hiemit erinnert: Es habe wider sie bei diesem Gerichte Barthelma Suetiz von Stein, sub praes. 10. September 1838, Nr. 2225, die Klage auf Verjähr- und Geloschenerklärung jedes Anspruches aus dem, seit 3. September 1801 an dem, zur l. f. Stadt Stein sub Urb. Nr. 8, Rects. Nr. 7 dienstbaren, in der Stadt Stein liegenden Hause, intabulirten Eheverträge ddo. 20. März 1788 pr. 2513 fl., und aus der bezüglichen Quittung ddo. 23. September 1801 eingebracht, worüber die Verhandlungstagung auf den 21. December d. J. Vormittags um 9 Uhr bestimmt worden ist.

Da der Aufenthalt der Beklagten diesem Gerichte unbekannt ist, und weil sie vielleicht aus den l. f. Erblanden abwesend sind, so hat man zu ihrer Verteidigung und auf ihre Gefahr und Kosten den Herrn Franz Uparnik von Stein als Curator bestellt, mit welchem die angebrachte Rechtsache nach der bestehenden allgemeinen Gerichtsordnung ausgeführt und entschieden werden wird.

Die Beklagten werden dessen zu dem Ende erinnert: damit sie allenfalls zu rechter Zeit selbst erscheinen, oder inzwischen dem bestellten Vertreter ihre Rechtsbehelfe an die Hand zu geben, oder auch sich selbst einen andern Sachwalter zu bestellen und diesem Gerichte namhaft zu machen, und überhaupt im rechtlichen ordnungsmäßigen Wege einzuschreiten wissen mögen, insbesondere, da sie sich die aus ihrer Verabsäumung entstehenden Folgen selbst beizumessen haben werden.

Vereintes Bezirksgericht Münkendorf den 11. September 1838.

3. 1310. (2)

Nr. 2238.

G d i c t.

Von dem Bezirksgerichte Reifnitz wird hiermit allgemein kund gemacht: Es sey auf Ansuchen des Herrn Vincenz Belasti zu Laibach in die Reassumirung der mit Bescheide vom 8. Jänner l. J. bewilligten, aber unterbliebenen executiven Teilziehung der, dem Johann Novak vom Markte Reifnitz eigenthümlichen Realität, wegen noch schuldigen 19 fl. 50 kr. v. s. e. gewilliget, und hiezu 3 Termine, nämlich der erste auf den 26. September, der zweite auf den 27. October, und der dritte auf den 28. November l. J., jedesmal Vormittags um 10 Uhr im Markte Reifnitz mit dem Beisatze bestimmt worden, daß wenn oben genannte Realität bei der ersten und zweiten Versteigerung um den Schätzungswert pr. 460 fl. oder darüber nicht an Mann gebracht werden sollte, bei der dritten auch unter denselben hint angegeben werden wird.

Das Schätzungsprotocoll und die Pictationsbedingungen können täglich hieramts eingesehen werden.
Bezirksgericht Reifnitz den 16. August 1838.

Allerhöchst bewilligte Auspielung
durch das Wiener Großhandlungshaus Dl. Coith's Sohn und Comp.,
der großen und prächtigen

Herrschaft Neudegg,

einer der
ausgezeichnetsten herrschaftlichen Besitzungen Illyriens,
mit großem, höchst werthvollem Grundbesitz an Wäldern, Aeckern, Wiesen, Weingärten
u. c., in der südlichen Abdachung des Landes und dem fruchtbarsten Theile gelegen,
wofür eine bare Ablösung

von Gulden W. W. **200000** gebothen wird.

Die so namhaften Treffer dieser höchst ausgezeichneten Lotterie,
23156 an der Zahl, betragen laut Ausweis

Gulden **662500** W. W.

und bestehen in Gewinnsten von

Gulden 200,000 W. W.		Gulden 20,000 W. W.	
" 60,000 "	"	" 10,000 "	"
" 50,000 "	"	" 9,750 "	"
" 30,000 "	"	" 9,500 "	"
" 25,000 "	"	" 2,500 "	"

so wie in weiteren Beträgen von

fl. 2000, 1000, 500, 400, 250, 200, 150, 100 u. c.

Die violetten Gratis-Gewinnst- und Gold-Prämien-Lose,
haben laut Ausweis für sich allein,

Gewinnste von 50,000 20,000 10,000 Gulden u. c.,

zusammen Gulden **251,250** W. W. betragend

und spielen sämtlich, ohne Ausnahme auch außerdem in der Hauptziehung auf alle
Realitäten- und Geldgewinnste mit.

Bei Abnahme von 5 Losen wird ein violettes Gratis-Gewinnst-Los unentgeltlich
verabfolgt.

Bei Abnahme aber von 20 Losen, welches jedoch auf Einmahl geschehen muß, wird
nebst den darauf gebührenden vier violetten Gratis-Gewinnst-Losen, noch
ein Gold-Prämien-Los, welches wenigstens einen halben Souveraindor ge-
winnen muß, so lange deren vorhanden sind, unentgeltlich verabfolgt werden.

Die Lose dieser Lotterie, und auch beiderlei Gratis-Gewinnst-Lose sind sowohl
einzeln, als in Parthien bei Gefertigtem in großer Auswahl und billigst zu haben.

Ferner sind eben da Esterhazy-Lose zu kaufen und zu verkaufen, so wie alle übrige
gen erlaubten in- und ausländischen Lotterie-Effekten.

Joh. Ev. Wutscher,
Handelsmann in Laibach.

Stadt- und landrechtliche Verlautbarungen.

Z. 1334. (2)

Nr. 127. M.

E d i c t.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird hiemit bekannt gemacht, daß bei dem Umstande, als bei den in der Executionssache des Nikolaus Recher wider Anton Kree, pto. 934 fl. 8 fr., auf den 16. August und 5. September d. J. angeordnet gewesenen Feilbietungstagsauslagen nicht alle in die Execution gezogenen Fahrnisse an Mann gebracht wurden, die noch übrig gebliebenen Fahrnisse, als Kummere, Pferdhalstern, Widerhaste, Kappelsäume,

Reitjäume, mehrere Duzende lederne Hosen-träger, 1200 Stücke Dreschrabeln, 5 Stücke Rehhäute, 18 Stück ausgearbeitete Schweins-häute nebst andern ausgearbeiteten Häuten, ein Paar englische Kummersgeschirre nebst andern Riemenwaaren, bei der auf den 22. Septem-ber d. J. angeordneten 3. Feilbietungstags- auslagung im Hause Nr. 140 am Froschplaz, Vormittags von 9 bis 12, und Nachmittags von 3 bis 6 Uhr, im Falle, als gedachte Fahr- nisse nicht über oder um den Schätzungspreis an Mann gebracht werden sollten, auch unter dem Schätzungspreise werden hinten gegeben werden. — Laibach den 14. September 1838.

Ämthliche Verlautbarungen.

Z. 1332. (2)

Nr. 11432/VI.

K u n d m a c h u n g.

Von der k. k. Cameral-Bezirks-Verwal- tung Laibach wird bekannt gemacht, daß der Bezug der allgemeinen Verzehrungssteuer von den nachbenannten Steuerobjecten in der un- ten angeführten Steuer-Gemeinde, in dops- pelter Art, und zwar: auf das Verwaltungsjahr 1839, unter Vorbehalt der wechselseitigen Ver- trags-Auflösung drei Monate vor Ablauf des Pachtjahres, auch auf die Dauer eines wei- tern Jahres unter der gleichen Bedingung mit dem Bedeuten, daß durch Unterlassung der Auf- lösung der Vertrag wieder auf ein weiteres

Jahr erneuert werde, mit Ende des Verwaltungs- jahres 1841, jedoch ohne vorhergegangene Auf- lösung zu erlösen habe, dann auf drei Jahre ohne Bedingung dieser Auflösung ver- steigerungsweise in Pacht ausgeboten und die dießfällige mündliche Versteigerung, bei welcher auch die nach der hohen Subernal-Ent- scheidung vom 20. Juni 1836, Nr. 13938, ver- faßten und mit dem Vadium belegten schrift- lichen Offerten überreicht werden können, wenn es die Pachtlustigen nicht vorziehen, solche schon vor dem Tage der mündlichen Versteigerung dem k. k. Gefällenwachunterinspector in Gott- schee zu übergeben, an dem nachbenannten Ta- ge und Orte werde abgehalten werden.

Für die Stadt und Hauptgemeinde	Im Bezirke	Am	Bei der löbl. Bezirksobrigkeit zu	Ausrufspreis für			
				Wein, Weinmost und Maische, dann Obstmost, s. 10 Proc. Gemeinde- zuschlag v. Wein		Fleisch	
				fl.	fr.	fl.	fr.
Gottschée	Gottschée	4. October 1838 Vormit- tags um 10 Uhr	Gottschée	4837	30	705	28
				fünftausend fünfhundert vierzig zwei fl. 58 fr. C. M.			

Den zehnten Theil dieser Ausrufspreise haben die mündlichen Licitanten vor der Ver- steigerung als Vadium zu erlegen, die schrift- lichen Offerten aber würden, wenn sie nicht mit dem 10procentigen Vadium belegt sind, un- berücksichtigt bleiben müssen. — Uebrigens kön-

nen die sämmtlichen Pachtbedingnisse sowohl bei dieser Cameral-Bezirks-Verwaltung, als bei dem obgedachten Gefällenwachunterinspec- tor eingesehen werden. — K. K. Cameral- Bezirks-Verwaltung Laibach am 17. Septem- ber 1838.

(Z. Intell.-Blatt Nr. 114. den 22. September 1838.)

3. 1329. (2) Nr. 11374/VI.

K u n d m a c h u n g.

Von der k. k. Cameral-Bezirks-Verwaltung Laibach wird bekannt gemacht, daß der Bezug der allgemeinen Verzehrungssteuer von den nachbenannten Steuerobjecten in den unten angeführten vier politischen Bezirken zuerst einzeln, dann zusammen auf doppelte Art, und zwar auf das Verwaltungsjahr 1839, unter Vorbehalt der wechselseitigen Vertrags-Aufkündigung drei Monate vor Ablauf des Pachtjahres, auch auf die Dauer eines weiteren Jahres unter der gleichen Bedingung mit dem Bedeuten, daß durch Unterlassung dieser Aufkündigung der Vertrag wieder auf ein weiteres

Jahr erneuert werde, mit Ende des Verwaltungsjahres 1841, jedoch ohne vorhergegangene Aufkündigung zu erlösen habe, dann auf drei Jahre ohne Bedingung dieser Aufkündigung versteigerungsweise in Pacht ausgetothen und die dießfällige mündliche Versteigerung, bei welcher auch die nach der hohen Subernal-Currende vom 20. Juni 1836, Nr. 13938, verfaßten, und mit dem Badium belegten schriftlichen Offerten überreicht werden können, wenn es die Pachtlustigen nicht vorziehen, solche schon vor dem Tage der mündlichen Versteigerung der k. k. Cameral-Bezirks-Verwaltung in Laibach zu übergeben, an dem nachbenannten Tage und Orte werde abgehalten werden.

Für die politischen Bezirke	Am	Bei der	Ausrufspreis für			
			Wein, Weinmost und Maische, dann Obstmost		Fleisch	
			fl.	kr.	fl.	kr.
Freudenthal			8230	40	1610	3
			466	25		
Haasberg	29. September 1838 Vormittags um 10 Uhr	k. k. Cameral-Bezirks-Verwaltung zu Laibach, am Schulplatz Haus-Nr. 297 im ersten Stocke rückwärts	Gemeindezuschlag f. Oberlaibach mit 10 % vom Wein	11800	2900	—
			239	45		
Schneeberg			7 % Gemeindezuschlag v. Wein für Planina	3395	990	—
Reifnitz				4381	30	1558
						14
fünf und dreißig tausend fünfhundert siebenzig ein Gulden 57 kr. C. M.						

Den zehnten Theil dieser Ausrufspreise haben die mündlichen Licitanten vor der Versteigerung als Badium zu erlegen, die schriftlichen Offerten aber würden, wenn sie nicht mit dem 10 % Badium belegt sind, unberücksichtigt bleiben müssen. — Uebrigens können

die sämmtlichen Pachtbedingnisse sowohl bei dieser Cameral-Bezirks-Verwaltung, als bei den Gefällenwach-Unterinspectoren zu Gottschee und Loitsch eingesehen werden. — K. K. Cameral-Bezirks-Verwaltung. Laibach am 15. September 1838.

3. 1333. (2) Nr. 9031/850/II.

K u n d m a c h u n g.

Von der k. k. Cameral-Bezirks-Verwaltung in Görz wird hiemit bekannt gemacht, daß der Bezug der allgemeinen Verzehrungssteuer von den nachbenannten Steuerobjecten auf das Verwaltungsjahr 1839, jedoch unter Vorbehalt der wechselseitigen Vertragsaufkündigung drei Monate vor Ablauf des Pachtjahres, auch auf die Dauer dreier Jahre unter der

gleichen Bedingung versteigerungsweise in Pacht ausgetothen, und die dießfällige mündliche Versteigerung, bei welcher auch mit dem Badium belegte schriftliche Offerte überreicht werden können, wenn es die Pachtlustigen nicht vorziehen, solche schon den Tag vorher der Behörde, bei welcher die Versteigerung geschieht, zu übergeben, an dem nachbenannten Tage und Orte werde abgehalten werden.

Im politischen Bezirke	Für die Hauptgemeinde	Tag der Versteigerung	Behörde, bei welcher die Versteigerung geschieht	Ausrufspreis f. 1 Jahr von			
				Wein, Wein- most, Maische dann Obst- most		Fleisch	
				fl.	fr.	fl.	fr.
Wippach	Wippach St. Veit Zoll und Schwarzenberg	6. October 1838 Vormittags	k. k. Cameral- Bezirks-Ver- waltung in Görz	4719	—	924	—

Den zehnten Theil des Ausrufspreises haben die mündlichen Licitanten vor der Versteigerung als Badium zu erlegen, die schriftlichen Offerte aber würden, wenn sie nicht mit dem 10% Badium belegt sind, unberücksichtigt bleiben müssen. — Die übrigen Pachtbedin-

nisse können sowohl bei dieser Cameral-Bezirks-Verwaltung, als bei sämtlichen Gefällenmach-Unterspectoren in Jährien und dem Küstenlande eingesehen werden. — K. K. Cameral-Bezirks-Verwaltung. Görz den 10. September 1838.

Z. 1342. (2)

Nr. 378.

V e r l a u t b a r u n g.

Da die mit hohem Subernial-Decrete ddo. 30. Juni l. J., Zahl 11124, genehmigte Umlegung der Wienerstraße bei St. Christoph gegen Mallaß, bei den diesfälligen am 23. Juli und 6. August l. J., bei der löbl. k. k. Bezirksobrigkeit Umgebung Laibach abgehaltenen Versteigerungen nicht an Mann gebracht worden ist, so wird in Folge löbl. k. k. Landes-Baudirections-Verordnung ddo. 16. August l. J., Zahl 2440, wegen Hingabe dieser Herstellung, bestehend bloß aus Hand- und Zugarbeit, und zu deren vollkommenen Beendigung der günstige Termin bis 1. April 1839 anberaumt ist, eine neuerliche Licitations-Verhandlung am 28. September l. J., bei der obbenannten k. k. Bezirksobrigkeit Vormittags von 9 bis 12 Uhr und nöthigen Falls auch Nachmittags von 3 bis 6 Uhr Statt finden, wobei für Abgrabung des alten Straßenkörpers der buchhalterische adj. fixirte Betrag mit 134 fl. 32 kr.; für Aufdämmung 704 fl. 17 kr.; für Verschüttungsarbeiten 6 fl. 42 kr.; für Beistellung und Einbettung des Deckmaterials 1541 fl. 45 kr., zusammen 2387 fl. 16 kr., als Fixalpreis angenommen werden wird, wovon alle Unternehmungslustigen mit dem Beisatze in die Kenntniß gesetzt werden, daß sowohl die Licitationsbedingungen, als auch die detaillirte Baudevisé sammt der Vorausmaß und Plan bei der genannten löbl.

Bezirksobrigkeit am Tage der Licitations-Verhandlung, bei diesem Straßencommissariate aber täglich zu den gewöhnlichen Amtsstunden eingesehen werden können, dann daß der Erlag des Badiums mit 5% für jeden Licitanten, die Leistung der Caution hingegen mit 10% für jeden Ersteher unerlässlich ist, und endlich das schriftliche Offerte nur vor Anbeginn der Licitations-Verhandlung, welche an vorbenanntem Tage präcise um 9 Uhr Morgens beginnt, werden angenommen, später einlangende aber gar nicht beachtet, und somit rückgewiesen werden. — K. K. Straßenbau-Commissariat. Laibach am 19. September 1838.

Vermischte Verlautbarungen.

Z. 1325. (2)

Nr. 1051.

E d i c t.

Vom Bezirksgerichte Prem wird hiemit bekannt gemacht: daß mit dem Bescheide vom heutigen Tage, Z. 1051, auf Anlangen des Johann Schwagel aus Triest, zur executiven Teilbiethung der dem Joseph Thomschisch aus Waatsch gebörenden, dem Gute Semonhof sub Urh. Nr. 79 dienstbaren, gerichtlich auf 700 fl. geschätzten $\frac{1}{4}$ Hube, die Termine auf den 29. September, 31. October und 28. November 1838, Vormittags 9 Uhr im Orte Waatsch mit dem Anhange bestimmt wurden, daß diese Realität beim dritten Termine auch unter dem Schätzwerthe hintangegeben werden soll.

Die Licitationsbedingungen, so wie das Schätzungsprotocoll erliegen hiermit zu Jedermanns Einsicht.

Bezirksgericht Prem am 27. Juli 1838.

3. 1331. (2)

Milly = Kerzen

und Milly = Kirchen = Kerzen

à 50 kr. pr. Wiener Pfund,

welche nicht allein Wachs-, sondern jede bisher bekannte Art Kerzen an Güte und Schönheit übertreffen.

G. de Milly, Erfinder und Erzeuger der so berühmten „Bougies de l'Etoile“ und k. priv. Fabrik-Eigenthümer in Paris, hat die Ehre, dem hohen Adel und geehrten Publikum anzuzeigen, daß er eine k. k. priv. Filial-Fabrik in Wien, Wieden, Wohllebengasse Nr. 83, und eine Niederlage derselben Kerzen in Laibach bei Herrn Joh. Ev. Wutscher errichtet hat.

Superfeine und Arlequins-Milky Kerzen, das Pfund à 1 fl. 12 kr.

3. 1343. (2)

In der St. Floriansgasse im Hause Nr. 94 wünscht man zwei studierende Jünglinge in Kost und Quartier zu nehmen.

Das Nähere ist im ersten Stock zu erfragen.

3. 1087. (19)

Ein Gewölb

ist im Hause Nr. 15, Elephantengasse, pro Michaeli d. J. zu vergeben.

Das Nähere erfragt man beim Hauseigenthümer.

Literarische Anzeigen.

So eben ist angekommen und bei

Ignaz Edlen v. Kleinmayr,
Buchhändler in Laibach, zu haben:

Die erste Lieferung der im Wege der Pränumeration herauskommenden

Ansichten aus Kärnth'n,

samt erklärendem Texte, im Vereine mit mehreren Vaterlandsfreunden herausgegeben von

Joseph Wagner.

Das erste Heft, welches Nachstehende vier Ansichten enthält kostet 1 fl. — 1. Der Raibl. 2. Der Predel. 3. Bleiberg. 4. Griffen.

3. 1158. (3)

Neueste Andachtsbücher aus dem Verlage der Ferstl'schen Buchhandlung (J. L. Greiner) in Grätz, und bei Ig. Edl. v. Kleinmayr, Buchhändler in Laibach, zu haben.
(Die Preise sind in Conventions-Münze gestellt.)

Die heilige Messe

in 48 bildlichen Vorstellungen und Gebeten.

Zu Ehren und Anbetung des Leidens und Sterbens unser Herrn und Heilandes Jesus Christus, nebst Morgen-, Abend-, Beicht-, Communion-, Vesper- und anderen Gebeten, Litaneien, Gefängen, Oehlberg- und Kreuzweg-Andacht für alle Zeiten und Feste.

Kleines Mess- und Gebetbüchlein von J. B. von Winklern.

Zehnte verbesserte und vermehrte, mit 80 Holzschnittbildern verschönernte Ausgabe, 15 kr. In Papierband 24 kr. In Leder 30 kr. — Dugend-Preis (für 12 Stücke) 2 fl. 30 kr. — Groß-Dugend-Preis (für 12 Dugend oder 144 Stücke) 25 fl.

P. Baldaufs Evangeliums = Erklärungen,

auf das ganze katholische Kirchenjahr, geeignet zu

Kanzelvorträgen und Christenlehren.

Katechetisch = homiletische Erklärung der Sonn- und Festtags = Evangelien nach der Ordnung und mit Text des Evangelienbuches, welches in den k. k. österreichischen Staaten vorschristmäßig eingeführt ist, mit beigelegten Glaubens- und Sittenlehren. Median- Octav, (20 Bogen) 1 fl.

Fremden = Anzeige

Der hier Angekommenen und Abgereisten.
Den 17. September 1838.

Hr. Hermann Valentin, k. preuß. Kammer-Gerichts-Assessor, von Grätz nach Triest. — Hr. Franz Bortolomei, Besitzer, mit Familie, nach Triest. — Hr. Hanibal Guernon, Privater, von Grätz nach Triest. — Frau Anna Feconda, Private, mit Familie, von Triest nach Grätz. — Hr. Eduard Freiherr v. Wabenfeld, nieder-öster. Landstand, von Triest nach Wien.

Den 18. Hr. Friedrich v. Raicevich, k. k. Rechnungsrath, von Triest nach Grätz. — Frau Johanna Willepich, Handelsmanns-Frau, von Triest nach Klagenfurt. — Hr. Friedrich Calloj, k. k. Districts-Commissär, von Triest nach Grätz. — Hr. Dominik Morocutti, Handlungs-Commis, von Vilsach nach Fiume. — Hr. Aloph Bauer, Handelsmann, von Grätz nach Triest. — Hr. Carl Moro, Doctor der Medicin, von Klagenfurt nach Görz. — Hr. Wenzel Kühnel, k. k. Normal-Schul-Director, mit Familie, von Klagenfurt nach Görz. — Hr. Carl Hofmann, Doctor der Medicin, von Pesth. — Hr. Edler v. Terzi, Präsident des Fiumer Merkantils- und Wechselgerichts, von Triest nach Fiume. — Frau Flirstinn v. Radzivil, Private, mit Fräulein Tochter und Dienerschaft, von Triest nach Wien.

Den 19. Hr. Paul Graf Haspöni, Privater, von Agram nach Triest. — Hr. Carl Filasero, Pächter, von Pettau nach Triest. — Frau Theresia Murmayer, Advocatens-Gattinn, von Grätz nach Triest. — Hr. Ignaz Erschen, Stadt- und Landrechts-Ranzellist, von Triest nach Idria. — Frau Veronica Speciani, Affessors-Gattinn, von Grätz nach Krainna. — Hr. Johann Delchin, Mahler, nach Wien.

Den 20. Hr. Josepho Bado, Buchdrucker, von Billi nach Triest. — Hr. Franz Bado, Fabriks-Director, von Billi nach Triest. — Hr. Joseph Grod, Fabriks-Inhaber, von Wien nach Triest. — Hr. Georg Stampfl, Handelsmann, von Wien nach Triest. — Hr. Franz Bordeau, Handelsmann, von Wien nach Triest. — Hr. Johann Wiederwahl, Handelsmann, von Wien nach Gottschee. — Hr. Marcus Smerchinich, Besitzer, von Triest nach Grätz. — Hr. Joseph Saurca, k. ungarischer Warenbeschauer, von Triest nach Grätz. — Hr. Joseph Freiherr v. Hammer-Purgstall, k. k. Hof-Dolmetsch und wirklicher Hofrath, mit Gefolge, von Triest nach Wien. — Hr. Nicolaus v. Marcos, k. russ. Staatsrath und General-Inspector der Quarantänen in der Moldau und Wallachay, mit Familie, von Triest nach Grätz. — Hr. Emerich Uihely, k. k. Feld-Geplan, von Ofen nach Pizzighetane.

A m t l i c h e V e r l a u t b a r u n g e n .

B. 1244. (2).

Nr. E. 217.

Wiedereröffnung der

Aufnahme neuer Mitglieder in das

Wiener allgemeine Witwen- und Waisen-Pensions-Institut.

Der Ausschuss des Wiener allgemeinen Witwen- und Waisen-Pensions-Institutes macht mit einer dem Intelligenz-Blatte der k. k. privilegierten Wiener Zeitung vom 30. Juli, 11. und 18. August 1838 eingeschalteten Kundmachung ad Nr. E. 217 bekannt, daß vom 1. September 1838 an der Beitritt neuer Mitglieder zu diesem Institute auf Grundlage neuer Statuten vom 18. Februar 1838 wieder eröffnet ist, und daß sofort von nun an Aufnahmsgesuche in der Instituts-Kanzlei: (am neuen Markt, Nr. 1054), woselbst auch Formularien dazu, gleichwie die neuen Statuten, Jahresausweise, und alle sonstigen Kundmachungen des Institutes zu haben sind, angenommen werden.

Eben diese Bekanntmachung enthält die Auseinandersetzung der wichtigen Vortheile, welche dieses Institut den neu beitretenden Mitgliedern zu gewähren in der Lage ist, und

welche vorzüglich aus dem Vorhandenseyn von einem, bereits eine Million Gulden conv. Münze übersteigendem Capitale, welches nach und nach mit seiner Wirksamkeit und seinem Eigenthume ausschließend den neu beitretenden Mitgliedern zu Güten kommen wird; aus der völlig unentgeltlichen Administration; aus der in zwölf Quartalen eingetheilten Raten-Einzahlung der zu leistenden Einlagen; aus der Offenhaltung der mehrfachen Mitgliedschaft; aus der in gewissen Fällen sogar sammt vierprocentigen Zinsen statt findenden Rückerstattung der Einlagen; aus dem Systeme der Dividenden-Zahlung; aus der in der Folge nothwendig, über das Normal-Ausmaß von 600 fl., 300 fl. und 150 fl. (je nach den drei Classen) steigenden Erhöhung der Pensionen; aus den bisherigen Erfahrungs- und Ersparungen des Institutes;

und vorzugsweise aus dem Umstande resultiren, daß der durch den Beitritt erlangte Pensions-Anspruch nicht nur individuell für die Gattinn, sondern durch dieselbe Einlage zugleich auch für die mit dieser Gattinn erzeugten, und für die in das Institut mitgebrachten ehelichen Kinder des Mitgliedes, ohne nämlich für dieselben einer besonderen Einlage zu bedürfen, erworben wird, und daß bei dem Wegfallen der pensionbeziehenden Witwe oder Waise der Genuß der ganzen Pension auf die übrigen Antheilnehmer an dieser Pension übergeht.

Eben diese Kundmachung enthält endlich die Einladung, daß diejenigen Männer in den Hauptstädten und andern ansehnlichen Orten der k. k. Provinzen, welche für das Institut die unentgeltliche Agentie (jedoch wie sich von selbst ergibt, gegen Vergütung der baren Auslagen) und hiernach die menschenfreundliche und uneigennützig Müheverwaltung der Verschleissung von Statuten, Formularen zu Aufnahmgesuchen, Jahresausweisen, sonstigen Kundmachungen desselben zu übernehmen bereit wären, ihren dießfälligen Antrag der Instituts-Direction einsenden wollen. Wien am 1. August 1838.

Vom Wiener allgemeinen Witwen- und Waisen-Pensions-Institute.

Aloys Veranek m. p.,

k. k. wirklicher n. ö. Appellationsrath, als Instituts-Director.

Em. Th. Hohler m. p.,

kürstl. Schwarzenbergischer Rath, als Instituts-Secretär.

Z. 1348. (1)

Nr. 11529/III.

K u n d m a c h u n g.

In Folge Bewilligung der löblichen k. k. Cameral-Bezirks-Verwaltung werden von dem k. k. Gefällenwach-Unterinspector zu Mödling, am 9. October d. J. und nöthigen Falls auch am darauffolgenden Tage, 4 3/4 nied. öst. Eimer kroatischen Weines öffentlich versteigert werden. — Welches mit dem Bemerkten zur öffentlichen Kenntniß gebracht wird, daß die Licitationsbedingungen bei dem obgenannten Unterinspector erhoben werden können. — Vom k. k. Gefällenwach-Unterinspector. Mödling am 14. September 1838.

1382 schuldigen 79 fl. 11 kr., auf den 27. October, den 28. November d. J., und den 9. Jänner 1839, jedesmal Vormittags von 9 bis 12 Uhr im Orte der Realitäten zu Vogaule mit dem Unhangereassumirt, daß diese Realitäten bei der ersten und zweiten Teilbiethungstagsagung nur um oder über die gerichtliche Schätzung pr. 699 fl. 55 kr., bei der dritten aber auch unter derselben werden hintangegeben werden.

Die Grundbuchs-extracte, die Licitationsbedingungen und das Schätzungsprotocoll können täglich in der Gerichtskanzlei eingesehen werden.

Bezirksgericht Munkendorf den 1. September 1838.

Vermischte Verlautbarungen.

Z. 1328. (1)

Nr. 2194/53

E d i c t.

Von dem vereinten Bezirksgerichte Munkendorf wird bekannt gemacht: Es seye auf Anlangen des Georg Köpzig von Hüblen, unter Vertretung des Herrn Doctor Burger, die Vornahme der durch den Bescheid ddo. 16. December 1837, Nr. 3115 bewilligten, sofort durch das Edict ddo. 28. Jänner 1838, Nr. 269 fixirten executiven Teilbiethung der Martin Inglistschschen, zur Herrschaft Kreuz und Oberstein sub Urb. Nr. 930, Rectif. Nr. 692 dienstbaren, zu Vogaule liegenden Katschenrealität, dann dessen, eben dahin sub Urb. Fol. 857, Rectif. Nr. 623 zinsbaren Acker, na Doli oder Zhimsharza, wegen aus dem gerichtlichen Vergleiche ddo. 25. Juni 1755, Nr. 1334 schuldigen 158 fl. 49 kr., und aus dem gerichtlichen Vergleiche ddo. 1. Juli 1835, Nr.

Z. 1335. (1)

Nr. 217.

E d i c t.

Von dem Bezirksgerichte der Staatsherrschaft Sittich wird dem unbekannt wo befindlichen Herrn Franz von Bekehr, und seinen allfälligen, ebenfalls unbekannten Erben mittelst gegenwärtigen Edictes erinnert: Es habe wider sie bei diesem Gerichte Anton Podabnik von Sittich die Klage auf Verjähr- und Richtigerklärung des laut Schuld-scheines ddo. 4 März 1805 auf seiner in Sittich liegenden, der Staatsherrschaft Sittich sub Urb. Nr. 131 zinsbaren Hube intabulirten Forderung pr. 300 fl. eingebracht, und um richterliche Hilfe gebeten, worüber die Tagsagung zur Verhandlung der Rothdursten auf den 18. December l. J., Vormittags um 9 Uhr anberaumt worden ist.

Da der Aufenthaltsort der genannten Beklagten diesem Gerichte unbekannt ist, und weil sie vielleicht aus den k. k. Erblanden abwesend sind, so hat man zu ihrer Vertheidigung, und auf ihre Gefahr und Unkosten den Herrn Andreas Pacher, Realitäten-Besitzer zu Sittich, als Curator

ter bestellt, mit welchem die angebrachte Rechts-
sache nach der bestehenden Gerichtsordnung ausge-
führt und entschieden werden wird.

Die Gellagten werden dessen zu dem Ende
erinnert, damit sie allenfalls zu rechter Zeit selbst
erscheinen, oder inzwischen dem bestimmten Ver-
treter ihre Rechtsbehalte an die Hand zu geben,
oder auch sich selbst einen andern Sachwalter zu
bestellen und diesem Gerichte namhaft zu ma-
chen, und überhaupt im rechtlichen, ordnungs-
mäßigen Wege einzuschreiten wissen mögen, ins-
besondere, da sie sich die aus ihrer Verabsäumung
entstehenden Folgen selbst beizumessen haben
würden.

Bezirksgericht der Staatsherrschaft Sittich
den 30. August 1838.

Z. 1312. (2) Nr. 2249.

E d i c t.

Vom Bezirksgerichte Reifnitz wird hiemit all-
gemein kund gemacht: Es sey über Ansuchen
des Andreas Pouschin, als Bevollmächtigter seines
Bruders Georg Pouschin von Goderschitz, in die
executive Versteigerung der dem Urban Knaus
von Kleinlaß, eigenthümlichen Realitäten sammt
Zugehör, wegen schuldigen 38 fl. c. s. c. gewil-
liget, und hiezu der Tag auf den 25. September
l. J., im Orte Kleinlaß mit dem Beisage be-
stimmt worden, daß wenn diese Realität an die-
sem Tage um den Schätzungswert pr. 938 fl.
oder darüber nicht an Mann gebracht werden
sollte, sodann dem Executionsführer für Rech-
nung seiner Forderung um selben eingewantwortet
werde.

Bezirksgericht Reifnitz den 7. August 1838.

Z. 1312. (2) Nr. 2285.

E d i c t.

Von dem Bezirksgerichte Reifnitz wird hie-
mit bekannt gemacht: Es sey auf Ansuchen des
Andreas Pouschin von Turjoviz, in die executive
Versteigerung der dem Johann Kovas, vulgo
Jakome von Reifnitz gehörigen, der Herrschaft
Reifnitz sub Urb. Fol. 129 C. zinsbaren Realitä-
ten, wegen schuldiger 100 fl. c. s. c. gewilliget,
und dazu 3 Termine, als: auf den 28. Septem-
ber, 29. October und 30. November l. J., jedes-
mal Vormittags 10 Uhr im Orte Reifnitz mit
dem Beisage bestimmt worden, daß diese Real-
itäten, falls solche bei der ersten oder zweiten Ver-
steigerung um oder über den Schätzungswert
pr. 310 fl. 40 kr. nicht an Mann gebracht werden sol-
ten, bei der dritten auch unter dem Schätzungs-
werthe dahin gegeben werden würden.

Bezirksgericht Reifnitz den 10. August 1838.

Z. 1322. (2) Nr. 3551.

E d i c t.

Das Bezirksgericht Haasberg macht kund:
Es sey über Ansuchen des Herrn Franz Scherko
von Zirknitz, in die executive Feilbiethung der
dem Nikolaus Gatschnig von Zirknitz gehörigen,
der Herrschaft Haasberg sub Urb. Nr. 169/1109 II
zinsbaren, gerichtlich auf 358 fl. 40 kr. geschäg-

ten Raiffe, und der eben dahin sub Rectf.
Nr. 390 1/2 zinsbaren, auf 112 fl. gerichtlich betheuer-
ten 1/8 Hube, wegen schuldiger 69 fl. 10 kr.
c. s. c. gewilliget, und es seyen hiezu der 18.
October, der 17. November und der 17. Decem-
ber l. J., jedesmal früh 9 Uhr in loco Zirknitz
mit dem Beisage bestimmt, daß diese Realitäten
bei der ersten und zweiten Versteigerung nur um
die Schätzung oder darüber, bei der dritten aber
auch unter derselben hintangegeben werden würden.

Der Grundbuchsertract, die Licitationssbe-
dingnisse und das Schätzungsprotocoll können täg-
lich hieramts eingesehen werden.

Bezirksgericht Haasberg am 31. August 1838.

Z. 1324. (2) Nr. 1195.

E d i c t.

Vom Bezirksgerichte Prem wird hiemit be-
kannt gemacht: daß mit Bescheide vom heutigen
Tage ad Z. 1195, auf Anlangen des Herrn Carl
Premrou aus Prem, wegen aus dem w. ä. Ver-
gleichs ddo. 6. November 1837, Z. 169, schul-
digen 100 fl., zur executiven Versteigerung der,
dem Martin Barbo aus Prem gehörigen, der
Herrschaft Prem sub Urb. Nr. 20 eindenenden,
auf 324 fl. 40 kr. gerichtlich bewerteten 1/8 Hube
und des dazu gehörigen Weingartens, dann der
auf 12 fl. 48 kr. geschätzten Fahrnisse, die Feilbie-
thungstagsatzungen auf den 26. September, 26.
October und 26. November 1838, früh 9 Uhr
in der hiesigen Gerichtskanzlei mit dem Anhang
bestimmt wurden, daß die Realität und Fahr-
nisse bei der dritten Feilbiethungstagsatzung auch
unter dem Schätzungswerthe hintangegeben werden.

Die Licitationssbedingungen, so wie das Schätz-
ungsprotocoll erliegen hieramts zu Jedermanns
Einsicht.

Bezirksgericht Prem am 16. August 1838.

Z. 1327. (2) Nr. 2101/592

E d i c t.

Von dem vereinten Bezirksgerichte Münden-
dorf wird bekannt gemacht: Es sey über Anlan-
gen des Herrn Wolfgang Friedrich Ginzler von
Paibach, in die executive Feilbiethung der dem
Peter Reber gehörigen, zur Herrschaft Kreuz sub
Urb. Nr. 372, Rectf. Nr. 278 dienstbaren, zu
Mannsburg liegenden behauften Ganzhube, im
gerichtlich erhobenen Schätzungswerthe pr. 1147
fl. 15 kr., wegen aus dem gerichtlichen Vergleich
ddo. 28. Mai, ausgefertigt 25. Juni 1827 e
Nr. 824, schuldigen 550 fl. c. s. c. gewilliget,
und es seyen zu deren Vornahme die Feilbie-
thungstermine auf den 29. October und den
29. November d. J., dann den 7. Jänner 1839,
jedesmal Vormittags von 9 bis 12 Uhr im Orte
der Realität zu Mannsburg mit dem Anhang
bestimmt worden, daß diese Realität, falls sie
bei der ersten und zweiten Tagsatzung nicht we-
nigstens um den Schätzungswert an Mann ge-
bracht werden könnte, bei der dritten Feilbie-
thung auch unter demselben hintangegeben wer-
den würde.

Die Licitationsbedingungen, das Schätzungsprotocoll und der bezügliche Grundbuchextract liegen in der Gerichtskanzlei zur Einsicht bereit.
Bezirksgericht Münkendorf den 29. August 1838.

3. 1208. (2)

Haus = Verkauf

Das im Jahre 1820 neu aufgebaute Patidenthaus sub Nr. 69, in der St. Floriansgasse, bestehend aus 6 Wohnzimmern, einer Garderobe, einem Speisgewölbe, einem Weinkeller mit einer darin befindlichen gemauerten Brunnenquelle, einem Krautkeller, einem Keller für die Säure, einem Einsatzkeller, dann einer Holzlege auf 16 Kloster Brennholz, nebst dem daran stoßenden schönen, im besten Zustande cultivirten Weinberge, ist aus freier Hand stündlich zu verkaufen.

Liebhaber wollen sich beliebigst wegen des Wätern, bei dem Eigenthümer anfragen.

Literarische Anzeigen.

So eben ist angekommen und bei

Ignaz Edlen v. Kleinmayr,
Buchhändler in Laibach, zu haben:

Wuth des Elementes

und

Milde des Menschenherzens.

Erinnerungsbuch

an

die verheerende Ueberschwemmung der Städte Pesth und Ofen im Monate März des Jahres 1838.

Herausgegeben

von

Anton Benkert.

Pesth, 1838. brosch. fl. 1.

Die Herren P. T. Pränumeranten werden höflichst ersucht, dasselbe gegen Einsendung des Pränumerations-Scheines gefälligst abholen lassen zu wollen.

Bei **Ignaz Edlen v. Kleinmayr,** Buchhändler in Laibach

sind alle

Lehrbücher für's Gymnasium

zu den, von der k. k. Schulbücher-Verschleiß-Administration in Wien festgesetzten Preisen zu haben.

Berner werden noch nachstehende Hilfsbücher für die studierende Jugend bestens empfohlen:

Höhlers lateinische und deutsche Lectionen für Anfänger. 7 Bändchen, Wien 1837 und 1838. Preis à 24 fr. Inhalt: 1. Bändchen Vorbüngen. 2tes Gespräche. 3tes Einrichtung des Weltgebäudes. 4tes Naturgeschichte. 5tes vom Menschen. 6tes Erzählungen. 7tes Fabeln.

N.B. Das 2te Bändchen ist vergriffen, und wird wieder neu gedruckt.

Kärcher, kleines Wörterbuch der lateinischen Sprache. Stuttgart 1831, geb. 54 fr.

Kraft, Dr. Fr. R., deutsch-lateinisches Vericon, aus den römischen Classikern zusammengetragen, und nach den besten neuern Hilfsmitteln bearbeitet. 2 Theile. Leipzig 1829, ungeb. 9 fl.

Lamb's pract. Anleitung zum Uebersetzen aus dem Deutschen ins Lateinische, nach der an den k. k. österr. Gymnasien eingeführten Schulgrammatik. 1. 2. Th. 1 fl. 12 fr.

Rost, Dr. B. Ch. F., griech.-deutsches Wörterbuch für den Schulgebrauch. 2 Theile. Erfurt und Gotha 1829. 5 fl. 15 fr.

Schellers, kleines lateinisches Wörterbuch. Leipzig 1826, geb. 1 fl. 12 fr., ungeb. 54 fr.

Schmidt, deutsch-griechisches Handwörterbuch. Stereotyp-Ausgabe. Leipzig, 1 fl. 30 fr.

Schulwörterbuch, latein.-deutsches und deutsch-lateinisches, bearbeitet nach den größten Werken von Forcellini, Scheller, Bauer und Kraft. Mit einem Verzeichnisse neuer geographischer Namen. Stereotyp-Ausgabe. Leipzig, 2 fl. 15 fr.

Seibt, Ign., pract. Uebungen zum Uebersetzen aus dem Deutschen ins Lateinische, nebst einem Anhange von Gesprächen, nach dem in den k. k. Staaten eingeführten Schulplan bearbeitet, 1., 2. und 3. Theil, enthält die 1., 2. und 3. Grammaticalclassen. Prag 1838. Jeder Band ungeb. 48 fr.

Gubernial-Verlautbarungen.

Z. 1337. (2) Nr. 6495.
E d i c t.

Bei dem k. k. kärnthnischen Stadt- und Landrechte, zugleich Criminal-Gerichte zu Klagenfurt, ist durch die Beförderung des Kanzleilisten Mathias Goritschnigg, zum dießlandrechtlichen Registranten, die Stelle eines Kanzleilisten mit dem jährlichen Gehalte von 400 fl. E. M. und dem Vorrückungsrechte in 500 und 600 fl., in Erledigung gekommen. — Es haben daher jene Individuen, welche sich um diesen Dienstposten zu bewerben gedenken, ihre eingehändig geschriebenen und gehörig belegten Gesuche, und zwar die bereits angestellten Bittwerber durch ihre vorgelegte Behörde binnen vier Wochen vom Tage der ersten Einschaltung dieses Edictes in die Klagenfurter Zeitung an gerechnet, bei diesem k. k. Stadt- und Landrechte zu überreichen, und in ihren Gesuchen zugleich anzugeben, ob und in welchem Grade sie mit einem Beamten dieses Stadt- und Landrechtes verwandt oder verschwägert sind. — Klagenfurt am 5. September 1838.

Stadt- und landrechtliche Verlautbarungen.

Z. 1345. (1) Nr. 6854.
Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird bekannt gemacht: Es sey über Ansuchen der Maria Herleinsperger im eigenen Namen, u. als Vormünderin ihrer minderjährigen Kinder, Maria, Josepha, Franzisca, Mariette, Eäcilia, Ferdinand, Vinzenz und Conrad Herleinsperger, als bedingt erklärten Erben, zur Erforschung der Schuldenlast nach dem am 4. August 1838 in der St. Floriansgasse sub Cons. Nr. 66 verstorbenen Schmiedemeister Georg Herleinsperger, die Tagssagung auf den 5. November 1838 Vormittags um 9 Uhr vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte bestimmt worden, bei welchem alle jene, welche an diesen Verlaß aus was immer für einem Rechtsgrunde Anspruch zu stellen vermaßen, solchen so gewiß anmelden und rechtsgeltend darthun sollen, widrigens sie die Folgen des §. 814 b. G. B. sich selbst zuzuschreiben haben werden. — Laibach am 7. September 1838.

Z. 1326. (2) Nr. 7028.
E d i c t.

Von dem k. k. krainischen Stadt- und Landrechte wird bekannt gemacht, daß die mit dem Edicte vom 16. Juni d. J., Zahl 4377, auf

den 16. Juli, 13. August und 3. September d. J. angeordneten Feilbietungstagsagungen, hinsichtlich des Verkaufes des Barthelma Smuck'schen Hauses Nr. 31 am Congressplatze, auf den 10. September, 8. October und 12. November d. J., jedesmal 10 Uhr Vormittags mit dem vorigen Anhange übertragen werden. — Laibach am 14. Juli 1838.

Anmerkung. Bei der ersten Feilbietungstagsagung hat sich kein Kauflustiger gemeldet. — Laibach am 15. September 1838.

Aemtlliche Verlautbarungen.

Z. 1344. (1) ad Nr. 12981. Nr. 17960/2710
K u n d m a c h u n g

wegen Lieferung von Feuergewehren für die k. k. Gränzwache. — Die k. k. nied. öst. vereinte Cameral-Gefäß-Verwaltung wird in Folge des hohen Hofcammer-Decretes vom 9. August l. J., Z. 29847/1957, eine Quantität von Fünfhundert Stück Feuergewehren mit Percussionsschloßern sammt Bajonetten und einem Vorraths, Pistolen, Bajonettseiden, Ladstöcken und Kugelziehern, im Wege der Concurrenz beschaffen, und zu diesem Behufe am 6. October l. J., im Hauptmauthgebäude am alten Fleischmarke im 2. Stocke eine öffentliche Versteigerung abhalten. Die Lieferungslustigen wollen daher am genannten Tage um 10 Uhr früh persönlich oder durch einen Bevollmächtigten dafelbst erscheinen, oder ihre schriftlichen versiegelten Offerte bis zum Tage der Licitation im Einreichungsprotocoll dieser Cameral-Gefäß-Verwaltung überreichen. — Bei der Versteigerung wird sich an nachstehende Ordnung und Bedingungen gehalten werden. — 1) Vor der Licitation hat jeder Theilnehmer ein Badium mit 5% des Ausrufspreises der ganzen zu liefernden Quantität zu erlegen. — 2) Zuerst werden die mündlichen Angebote in das Licitations-Protocoll aufgenommen, hierauf die schriftlichen Offerte eröffnet werden. — 3) Der Ausrufspreis wird mit Eilf Gulden Conventions-Münze für Ein Gewehr sammt Ladstock, Einem Bajonette, Einer Bajonettseide, Einem Kugelzieher und Einem Vorrathspistolen festgesetzt. — 4) Die Gewehre werden nur in einer Parthie von 500 Stück ausgebauten werden. Angebote auf

geringere Quantitäten werden nicht angenommen. — 5) Das Anbot ist für den Offerenten von dem Augenblicke des abgegebenen mündlichen oder schriftlichen Offertes rechtsverbindlich. Für die Cameral-Gefällen-Verwaltung tritt jedoch die Verbindlichkeit erst nach von Seite der hohen k. k. allgemeinen Hofkammer erteilten Ratification vom Tage des ausgefertigten Contractes ein. — 6) Die Muster, welchen die Gewehre sammt ihren Bestandtheilen genau entsprechen müssen, so wie die Lieferungsbedingungen können bis zum Tage der Versteigerung bei den Deconomaten der k. k. vereinten Cameral-Gefällen-Verwaltungen zu Wien, Prag, Grätz, Laibach und Innsbruck eingesehen werden. Der Erstlieher der zuzuliefernden Quantität hat die eingesehenen Muster mit seinem Privatsiegel zu versehen. — 7) Die Lieferung ist binnen 2 Monaten, vom Tage des Contractabschlusses an gerechnet, mit der einen Hälfte, und binnen der nachfolgenden zwei Monate in der andern Hälfte zu bewerkstelligen, und hat abschließend an das Deconomat der k. k. nied. öst. vereinten Cameral-Gefällen-Verwaltung zu geschehen. — 8) Bei ihrer Ablieferung werden die Gewehre auf das genaueste erprobt werden; über ihre Mustermäßigkeit und Annehmbarkeit wird eine eigene von hier aus zu bestimmende Commission entscheiden. — 9) Jedes von dieser Commission zurückgelassene Stück muß von dem Lieferanten binnen vierzehn Tagen mit einem andern mustermäßigen ersetzt werden. — 10) Wenn der Erstlieher die Lieferung nicht in der gehörigen Qualität und Anzahl, oder nicht in der festgesetzten Zeit leistet, so ist die Cameral-Gefällen-Verwaltung ermächtigt, sich den Abgang auf Gefahr und Kosten des Contrahenten im beliebigen Wege zu verschaffen, und sich für den etwa ergebenden Mehraufwand aus der Caution und aus dem übrigen Vermögen des Contrahenten schadlos zu halten, ohne daß demselben eine wie immer geartete Einwendung zustehen soll. Dagegen steht dem Contrahenten der Rechtsweg für alle Ansprüche offen, welche derselbe aus dem Vertrage machen zu können glaubt. — 11) Nach Beendigung der Licititation wird jenen Concurrenten, welche nicht Bestbieter geblieben sind, ihr Badium zurückgestellt werden, von jenem aber, welcher Bestbieter geblieben ist, wird dasselbe bis zur Herablangung der Ratification, und im Falle der Annahme des gemachten Angebotes, bis zur förmlichen Cautionseinstellung, bei der Cameral-

Gefällen-Haupt-Casse zurückbehalten werden. — 12) Die Caution, bestehend in 10% des Kaufpreises der zu liefernden Quantität, ist binnen acht Tagen vom Tage der bekannt gemachten Annahme des Angebotes bei der nied. öst. Cameral-Gefällen-Hauptcasse entweder im Baren, oder mit verzinslichen Staatsschuldverschreibungen, welche nach dem Börsencourse des Tages, an welchem der Contract abgeschlossen wird, angenommen werden, oder mittelst Hypothekar-Verschreibung unter Ausweisung der pupillarischen Sicherheit zu leisten. — 13) Bei derselben Casse wird nach gehörig vollbrachter Lieferung dem Erstlieher der stipulirte Kauffchilling gegen die von dem Deconomate über die Richtigkeit der Lieferung bestätigte, und classenmäßig gestämpelte Quittung verabsfolgt werden. Sollte der Unternehmer die Zahlung bei einer andern öffentlichen, als der genannten Casse zu erhalten wünschen, so wird man diesem Wunsche zu entsprechen bedacht seyn. — 14) Die schriftlichen Offerte müssen versiegelt, und mit dem 5% Badium versehen, dem Einreichungsprotocoll der nied. österr. Cameral-Gefällen-Verwaltung zugesendet oder übergeben werden. Sie müssen von Außen die Aufschrift haben: „Offert zur Lieferung von 500 Stück Feuergewehren sammt Zugehör für die k. k. Gränzwache. — Versichert mit einem Badium von — fl. — kr.“ Von Innen ist ebenfalls die Anzahl der abzuliefernden Gewehre, dann der Preis genau und bestimmt mit Ziffern und Buchstaben, und endlich der Name und Wohnort des Offerenten auszudrücken, und es ist beizusetzen, daß der Offerent das Mustergewehr beistimmt hat, und sich allen den in dieser Kundmachung enthaltenen Lieferungsbedingungen unterzieht. Offerte, welche kein bestimmtes Anbot oder von der gegenwärtigen Kundmachung abweichende Bedingungen enthalten, können nicht berücksichtigt werden. — 15) Zur Erleichterung der Offerenten wird gestattet, daß dieselben das erforderliche Badium auch bei den Cameral-Gefällen-Hauptcassen in Wien, Prag, Grätz, Innsbruck und Laibach erlegen können, und den dießfalls empfangenen Cassaschein ihren Offerten beilegen. — 16) Nachträgliche Angebote werden nicht angenommen. — 17) Bei gleichen mündlichen und schriftlichen Angeboten wird dem mündlichen der Vorzug gegeben. Bei gleichen schriftlichen entscheidet das Los. Die Art der Verlosung bleibt der Licitationscommission überlassen. — 18) Der Unternehmer hat die Contractstempelgebühr aus

Eigenem zu bestreiten. — Von der k. k. nied. österreichischen vereinten Cameral-Verwaltung. Wien am 29. August 1838.

3. 1350. (1)

K u n d m a c h u n g.

Von Seite des k. k. Infanterie-Regiments Prinz Hohenlohe Langenburg wird hiemit bekannt gemacht, daß am 4. October d. J. in der Militär-Ober-Commando-Kanzlei, im Wasser'schen Hause Nr. 21 am alten Markte, und zwar um 9 Uhr Früh, die Lieferung nachbenannter Victualien und Getränke für das hiesige Regimentspital und Knaben-Erziehungshaus für das kommende Militärjahr, d. i. vom 1. November 1838 bis Ende October 1839, unter nachfolgenden Bedingungen versteigert werden wird. — 1) Die Lieferung der verschiedenen Artikel wird einzeln, und zwar abtheilig für jedes der betreffenden Gewerbe ausgetheilt werden. — 2) Die einzelnen Lieferungen betreffen die Fleischhauer, Bäcker, Müller, Greißler, Spezerei und Weinhandeler, und können auch nur diese Gewerbesbesitzer bei der Licitation in Concurrenz treten. — 3) Die zu liefernden Artikel bestehen für einen Monat beiläufig in 1200 Pfund Rindfleisch; 400 Pfund Kalbsfleisch; 550 Pfund Munde-mehl; 350 Pfund Pohlmehl; 420 Pfund Weizengries; 350 Pfund gerollte Gerste; 150 Pfund Reis; 170 Pfund Salz; 200 Pfund Rindschmalz; 60 Pfund gedörrte Zwetschgen; 30 Pfund Kümmel; 30 Stück Limonien; 600 Stück Eier; 200 Stück Mundsemmeln a 3 Loth; 1900 Stück Mundsemmeln a 6 Loth; 1500 Stück Mundsemmeln a 9 Loth; 1700 Stück halbweißes Brod a 16 Loth; 700 Stück halbweißes Brod a 26 Loth; 200 Maß Wein; 70 Maß Bier; 20 Maß Weinessig und 3 Maß Branntwein. — 4) Der Ersteher eines jeden vor- genannten Artikels ist jedoch gehalten, den vorkommenden Bedarf, es mag um etwas weniger oder mehr benöthigt werden, als im vor- gehenden Punkte approximatивe angedeutet ist, unweigerlich beizustellen. — 5) Die bare Be- zahlung der gelieferten Artikel geschieht monat- lich nach gedruckter Abrechnung und gegen gestämpelte Quittungen aus der Regiments- Spitalscassa auf Anweisung des recipirenden Feldkriegs-Commissariats. — 6) Es versteht sich von selbst, daß die zu liefernden Artikel stets von guter Qualität und frisch seyn müs- sen. — 7) Das von den Licitanten vor der Versteigerung zu erlegende Badium besteht: Für die Fleischer in 50 fl.; für die Bäcker 40

fl.; für die Müller oder Greißler 50 fl.; für die Wirthe oder Weinhandeler 30 fl. — Diese Badien werden nach geendeter Licitation von den Erstherrn auf Rechnung der Cautions rück- behalten, die übrigen aber an die abgetretenen Licitanten rückgestellt. — 8) Die Cautions be- steht in dem Werthe der erstandenen Artikel nach dem im 3. Punkte angezeigten einmonat- lichen Lieferungsquantum. — Soferne die Cautions beim Abschluß des Contractes nicht bar erlegt wird, kann der auf das rückbehaltene Badium noch abgehende Betrag durch 10 per- centigen Rücklaß von der monatlich entfallen- den Forderung des Contrahenten nach und nach gedeckt werden. — 9) Das gefertigte Licitations- Protocol verbindet den Ersteher zur Lieferung in dem Grade, als ob ein förmlicher Contract bestünde; das Regiment wird aber erst contract- pflichtig, wenn das Licitations-Resultat von der hohen Behörde genehmigt ist. — 10) Die ferneren Contractsbedingungen werden den Concurrenten vor der Licitation punctweise vor- gelesen und erklärt werden. — 11) Nach ab- gehaltenen Versteigerung werden keine Offerte mehr angenommen, selbst wenn sie vortheilhaf- ter als die Bestbethe wären. — 12) Wer von den zur Licitation berechtigten Gewerbsinhab- ern bei der Versteigerung nicht persönlich zu interveniren geneigt wäre, kann auch sein schriftliches Offert in der Militär-Commando- Kanzlei gegen Empfangsbesätigung und zwar bis zum Tage der Licitation abgeben. — 13) Diese Offerte müssen jedoch die Verpflich- tung enthalten, daß der Offertent sich punct- lich nach den, dem mündlichen Versteigerungs- acte zur Basis dienenden Contractsbedingun- gen zu achten verbindlich mache. Auch muß dem Offert der im 7. Punkte dieser Ankündi- gung angedeutete Betrag des Badiums entwe- der bar oder die Bestätigung von einer öffent- lichen Cassa über den bewirkten Erlag zuliegen, indem sonst von dem Offert kein Gebrauch ge- macht werden könnte. — 14) Erklärungen, wie zum Beispiel, daß Jemand immer noch um ein oder einige Procenle besser bieth, als der zur Zeit noch unbekannte mündliche Bestbethe, werden durchaus nicht angenommen. — 15) Nach abgeschlossener mündlicher Licitation werden die eingelangten versiegelten Offerte eröffnet und so ferne das eine oder andere bes- sere Preise enthalten sollte, als in der münd- lichen Verhandlung erstanden würden, wird der Contract dem schriftlichen Offertenten, in so ferne zugestanden, als derselbe die erforderliche Bürgschaft zu leisten im Stande ist.

Am nächstkommenden

3

Jänner (wenn, nicht früher)

findet unwiderruflich die Ziehung der großen Lotterie des herrlichen und großartigen

Palais

Nr. 302 in Wien Statt.

Bei dieser reich dotirten Auspielung gewinnen 24100 Treffer laut Spielplan

fl. 700,000 W. W.,

der Haupttreffer beträgt

fl. 200,000 W. W.

die Nebentreffer betragen

fl. 500,000 W. W.

die Gratis-Gewinn-Actien

fl. 215,000 W. W.

Diese ausgezeichnete Lotterie erfreute sich von ihrer Eröffnung an eines solch außerordentlichen Beifalls, daß nur noch ein sehr geringer Vorrath von Gratis-Gewinn-Actien zur Verfügung verblieb. Nur in so lange dieser Vorrath zureicht, erhält davon der Abnehmer von 5 gewöhnlichen Actien Eine blaue, mit dem sicheren Gewinne von 5 fl. W. W., der Abnehmer von 20 gewöhnlichen Actien aber, nebst 4 blauen, überdieß noch Eine rothe mit dem sicheren Gewinne von wenigstens 2 k. k. Ducaten in Gold unentgeltlich.

Gewinn-Ausweis laut Spielplan:

1	Treffer	.	.	.	.	.	Gulden	200,000
1	"	.	.	.	.	.	"	100,000
1	"	.	.	.	.	.	"	60,000
1	"	.	.	.	.	.	"	48,000
1	"	.	.	.	.	.	"	35,000
1	"	.	.	.	.	.	"	25,000
1	"	.	.	.	.	.	"	6,000
1	"	.	.	.	.	.	"	3,500
1	"	.	.	.	.	.	"	3,000
1	"	.	.	.	.	.	"	1,500
15	"	.	.	.	.	.	"	7,500
15	"	.	.	.	.	.	"	3,000
35	"	.	.	.	.	.	"	3,500
25	"	.	.	.	.	.	"	1,500
100	"	.	.	.	.	.	"	5,000
100	"	.	.	.	.	.	"	2,500
200	"	.	.	.	.	.	"	4,000
600	"	.	.	.	.	.	"	6,000
4000	"	a 2 k. k. Ducaten in Gold	8000	.	.	.	"	90,000
19000	"	a Gulden	5	.	.	.	"	95,000

24,100 Treffer gewinnen Gulden W. W. 700,000

Von dieser Lotterie der Herren Hammer & Karis in Wien, sind bei Gefertigtem alle drei Sorten Actien in großer Auswahl, sowohl einzeln als in Parthien, billigt zu haben.

Joh. Ev. Wutscher,
Handelsmann in Laibach.